

# Giffoni si commuove con Alessandra, da Lavello alle redazioni di Rai e Corriere

*Il doc sulla vita di Alessandra Bisceglia, giornalista morta soli a 28 anni a causa di una grave malformazione*



Alessandra Bisceglia

La fondazione Alessandra Bisceglia

SALERNO - Quella di Alessandra Bisceglia è la storia di un sogno. Breve, 28 anni appena, ma piena d'emozione e di forza. È la storia di una ragazza che da un piccolo paesino della Basilicata, Lavello, sogna di andare a Roma e diventare giornalista. Lo racconta a tutti, lo scrive sui temi e anche sulle pagine del suo diario. E ci riesce, grazie al suo talento, all'ambizione e a una tenacia che avrebbe smosso le montagne. Ci riesce nonostante quella malattia di cui non parlava mai, quasi non esistesse. Toccante e quanto mai emozionante il documentario «Alessandra, la forza di un sorriso», girato dalla regista Francesca Muci che ha firmato, insieme a Daniela Giammusso, anche la sceneggiatura, che viene presentato stasera, lunedì, al Cinema Valle in anteprima nazionale per il Giffoni Film Festival.

**In 48 minuti vengono ripercorsi le tappe più significative della storia di questa giovane donna che ha combattuto contro una spietata malattia**, contro assurde barriere architettoniche e contro una morte imminente, per seguire il suo sogno di diventare giornalista. Il racconto di Francesca Muci inizia proprio da quelle pagine alle quali Alessandra confida le sue emozioni alla vigilia della partenza per Roma, dove si sarebbe iscritta alla Facoltà di Scienze della Comunicazione. Attraverso le pagine del suo diario, foto, filmini amatoriali e video di lavoro. È lei con quel sorriso che «buca» lo schermo, con quell'energia che sembra spazzare via ogni difficoltà, a guidarci nella sua avventura, dalla piccola Lavello all'immensa Roma, dove le «barriere» da superare sono molte, ma dove riesce a laurearsi con il massimo dei voti. Per poi approdare nelle redazione del Corriere della Sera, in quella del Tg2, fino agli studi dei tanti programmi Rai di cui si è occupata: Mi manda Raitre, Blog-reazioni a catena, Voyager, Unomattina, Domenica In.

**Poche, volutamente poche, sono le testimonianze raccolte dei tantissimi che l'hanno conosciuta, amata e apprezzata:** mamma Raffaella e papà Antonio, i fratelli Nicola e Serena, l'amica del mare Cristina e quella dell'Università Marica, il professor Cosmo Ferruccio De Stefano del Bambin Gesù, che l'ha seguita sin da bambina. Ne esce un ritratto di una ragazza, un'amica e una professionista attenta capace di infondere un ottimismo contagioso ancora oggi, anche solo attraverso le immagini di un documentario. Una storia emozionante ma, soprattutto, un grande messaggio per chi si trova nella sua situazione e per i giovani che si scoraggiano al primo ostacolo. A tutti, la storia di Alessandra, oggi dimostra che «farcela» è possibile, che le difficoltà esistono per essere superate. E che, come diceva sempre lei, «sono le situazioni peggiori a rendere le persone straordinarie» (fonte Ansa).